



Pubblica Istruzione

OSSERVAZIONI ALLA BOZZA DEL DM DI ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

La bozza di Decreto Ministeriale di organizzazione dell'Amministrazione centrale presenta, a parere delle scriventi, le criticità già segnalate in fase di discussione del regolamento di organizzazione del Ministero, DPR 21 dicembre 2007, numero 260:

- Accorpamenti di Direzioni Generali, derivati dalla necessità di ridurre il numero, che sembrano non avere alcuna relazione sia dal punto di vista funzionale che da quello operativo.
- Sovrapposizioni di funzioni tra le Direzioni Generali, con l'attribuzione di materie trasversali senza la distinzione e la definizione di precise competenze per ognuna di esse;
- Eccessivo numero di uffici dirigenziali non generali che appesantisce la attività amministrativa;
- Imprecisata collocazione del ruolo ispettivo che da molti anni non trova idonea sistemazione;
- Carenza a livello dipartimentale di coordinamento tra Centro e Periferia (Direzioni Generali e Uffici Scolastici Provinciali) che ha già prodotto gravi difficoltà soprattutto quando si rileva la necessità di stretta collaborazione e tempestività nell'azione amministrativa.

Per quanto attiene alle relazioni sindacali si richiede di mantenere tra le funzioni attribuite all'Ufficio I della Direzione Generale delle risorse umane la funzione di verifica della corretta applicazione dei contratti collettivi e la stipula degli accordi decentrati, prevista esplicitamente nel DPR 260 di organizzazione, necessaria per garantire l'omogenea applicazione dei contratti nazionali sul territorio.

Da una prima lettura, il documento si presenta con difformità molto evidenti di attribuzione delle competenze e funzioni tra i diversi uffici che invece dovrebbero essere il più possibile omogenei. In particolare gli uffici di supporto ai due dipartimenti sono disomogenei a partire dal numero (4 uffici per il dipartimento programmazione e 5 uffici per il dipartimento per l'istruzione). Le competenze appaiono squilibrate nell'esposizione: molto dettagliate, quasi fossero di uffici di gestione quelle del dipartimento programmazione (e non uffici di programmazione), estremamente sintetiche quelle del dipartimento istruzione.

Il coordinamento dei servizi ispettivi amministrativi nel dipartimento programmazione viene affidato ad una segreteria tecnica (poco chiaro sia in cosa consiste il coordinamento sia la composizione della segreteria stessa), in confronto all'altro dipartimento che incardina il servizio ispettivo all'interno dell'ufficio I.

L'allegato 1 del dipartimento per l'istruzione prevede una segreteria tecnica e un coordinamento del servizio ispettivo che non trovano riscontro nell'allegato 3 dove si parla solo di uffici di supporto.

L'allegato 2 prevede una segreteria tecnica e un coordinamento dei servizi ispettivi amministrativi ma non viene determinato un organico degli ispettori amministrativi ai quali è assegnata la segreteria tecnica con funzioni di coordinamento.

Mancano nella bozza le modalità con cui il Capo Dipartimento per l'Istruzione dovrà provvedere alla attribuzione alle Direzioni Generali, anche quelle dell'altro Dipartimento, dei dirigenti tecnici.

Si rileva una difformità molto evidente di attribuzione di competenze agli uffici I delle direzioni generali: alcuni hanno competenza in affari generali, personale e contabilità, altri in affari generali e personale o solo in affari generali.

Tali uffici dovrebbero essere determinati con le stesse attribuzioni anche per una riconoscibilità delle funzioni e competenze degli stessi essendo l'unico ufficio in seno alle direzioni che a prescindere dalle tematiche attribuite svolge compiti uniformi di carattere generale e programmatico.

Inoltre, considerate le materie attribuite ai predetti uffici, si richiede di inserire tra le competenze degli stessi le relazioni sindacali con le RSU e le Organizzazioni Sindacali Territoriali (tale livello di relazioni sindacali non è previsto in nessun ufficio delle Direzioni Generali).

Per quanto riguarda la formazione del personale si ritiene necessario un coordinamento delle attività formative avviate dalle singole Direzioni Generali.

Presso la Direzione generale per lo studente è costituito un ufficio II di contabilità e contratti, mentre all'ufficio I resta la programmazione e gestione dei fabbisogni finanziari e del piano acquisti.

L'ufficio II cui vengono anche affidati i contratti e l'attività negoziale con diretti riflessi economici, si carica di un compito e di obbligazioni che fanno capo ai singoli dirigenti competenti per materia, diluendo, tra l'altro anche la responsabilità di gestione del contratto.

Infine sempre nella direzione generale per lo studente è prevista la posizione dirigenziale non generale di studi e consulenza le cui competenze definite al punto b) sono in contrasto con le attribuzioni dell'ufficio X.

Per l'ufficio VII della direzione per gli ordinamenti non è chiaramente enunciata l'attività di valutazione del sistema scolastico attribuita al suddetto ufficio atteso che detta valutazione è il compito principale dell'INVALSI.

L'ufficio VI della direzione per l'istruzione e formazione tecnica superiore è addirittura competente sia per la gestione amministrativa contabile di tutte le risorse assegnate alla direzione stessa, sia in materie e tematiche attribuite in via esclusiva a prescindere dall'ufficio I che in tale direzione appare non avere alcuna competenza in materia finanziaria.

E', attribuito all'Ufficio III della Direzione Generale per il personale scolastico l'indirizzo ed il coordinamento con altre amministrazioni e le Direzioni Regionali in materia di quiescenza e previdenza del personale della scuola. A tale proposito, in relazione all'arretrato giacente, è urgente e necessario chiarire le interconnessioni col dipartimento della programmazione e quale sia la competenza degli uffici territoriali in materia.

Per quanto riguarda gli uffici dirigenziali non generali di studio ricerca si ritiene che come per il Dipartimento dell'Istruzione, vengano specificate le attività anche per quelli previsti per il Dipartimento per la Programmazione.

Per la Direzione generale per gli Affari Internazionali si evidenzia la frammentarietà delle funzioni attribuite a diversi uffici in relazione alla cooperazione bilaterale e multilaterale nelle aree di riferimento (vedi Uffici II e V); Per quest'ultimo Ufficio si evidenzia che la collaborazione per la elaborazione di analisi comparative in ambito comunitario e internazionale, oltre che con la Direzione Generale Studi e programmazione va attuata con le altre Direzioni Generali interessate, così come da DPR 260.

Per quanto riguarda, infine, l'Amministrazione periferica si ritiene che all'art. 5, che richiama l'art. 7, comma 9 del DPR 260, vada meglio specificata la procedura ivi prevista per quanto riguarda l'obbligatorietà dell'informativa preventiva alle Organizzazioni Sindacali di categoria da parte dei Direttori Regionali nel formulare la proposta per la individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e la definizione dei relativi compiti.

Su tali compiti, ribadiamo che la poco chiara definizione delle competenze e della distinzione di responsabilità tra Direzioni Regionali e Uffici Scolastici Provinciali presente nel DPR 21 dicembre 2007, numero 260 rischia di compromettere il mantenimento dei livelli minimi di servizio relativamente ai risultati da raggiungere per l'utenza finale (scuola, alunni, famiglie).

Tenuto conto che il CCNL del comparto Ministeri vigente prevede su tale materia la concertazione, si chiede di aprire un tavolo che oltre a verificare le osservazioni suesposte, individui i criteri per la assegnazione del personale agli Uffici, tenuto conto della "pesatura" dei medesimi.

Roma, 1 febbraio 2008

FP CGIL
Boccuni

CISL FPS
Vecchio

UIL PA
Ripani